

I livelli di sicurezza valutati sui collegamenti a Ginecologia e ai reparti di terapia intensiva

Ettore Mautone

Una donna, una gravidanza, un bambino che nasce: quella formata dai reparti di Neonatologia e Ostetricia è la madre di tutte le reti assistenziali ma in Campania il network dei punti nascita è da riorganizzare di sana pianta. Un sistema a orditura stretta se si guarda al numero assoluto di nidi distribuiti tra ospedali pubblici e Case di cura accreditate, ma con strappi, usure e tenuta a rischio su sicurezza e livelli di assistenza se si volge lo sguardo al collegamento funzionale con le Ginecologie e i reparti di Terapia intensiva neonatale (Tin). Falle concentrate non soltanto nello storico record negativo per eccessi di cesarei, certificato dal Piano esiti dell'Agenas (media del 60% contro il 35% nazionale e lo standard del 15-20% guardato da lontano) ma anche nell'eccesso di strutture che effettuano pochi parti all'anno, ben al di sotto dello standard definito dal ministero ad almeno 500 (destinati a diventare 1000) per operare in sicurezza. In Campania su 71 punti nascita attivi sono 38 quelli che operano sotto questo livello e dunque da chiudere o riconvertire. C'è poi il nodo delle Terapie intensive neonatali (Tin) dislocate in ospedali in cui manca l'Ostetricia come al Monaldi e al Santobono che insieme alle tante chiusure di punti nascita storici in assenza di potenziamenti di altre strutture danno il segno di una pericolosa parcellizzazione dei servizi materni infantili sul territorio di Napoli e provincia dove solo al Policlinico Federico II, Villa Betania e al Fatebenefratelli ci sono più di 1000 nati all'anno.

Sui numeri si salvano tutti i grandi ospedali provinciali e anche molte Case di cura, ma le eccellenze del privato accreditato, come Villa Bianca a Napoli (dove nel 2014 sono nati 977 bambini) e Villa Dei Fiori ad Acerra (701 nati) soffrono ugualmente per le difficoltà ad accreditare i posti letto che servono.

Gli standard ministeriali

La riorganizzazione dei punti nascita in base ai volumi di attività risale al 2010 (Comitato nazionale percorso nascita), trascinato tra resistenze e campanilismi fino al 2014 con un decreto che consente deroghe solo in casi particolari: posizione geografica disagiata, difficoltà di collegamenti, per Isole e Comuni montani che abbiano elisoccorso operativo h. 24. Oltre alla numerosità dei parti si valuta anche la disponibilità h 24 di ginecologi, pediatri neonatologi e ostetriche, e la presenza di un quarto di una Tin e una subintensiva per le madri.

La lista nera

Nella lista nera dei punti nascita da chiudere, oltre a strutture come Olive-

I parti in Campania - le cifre

STRUTTURA	PROV.	N° PARTI	CESAREI		STRUTTURA	PROV.	N° PARTI	CESAREI	
			% GREZZA	% CORRETTA				% GREZZA	% CORRETTA
*CCA Villa Cinzia-Napoli	NA	511	88,85	95,05	Osp. di Marcianese-Marcianise	CE	410	37,07	47,51
*CCA Sanatrix SPA-Napoli	NA	643	77,29	87,62	Osp. Incurabili-Napoli	NA	402	35,82	47,03
**Villa Bianca SPA-Napoli	NA	977	74,72	87,58	**A.O.SSN Federico II-Napoli	NA	1515	48,65	44,9
*CCA Ospedale Internazionale-Napoli	NA	515	83,3	82,92	CCA S. Michele-Maddaloni	CE	428	54,21	44,69
CCA S. Lucia-San Giuseppe Vesuviano	NA	157	74,52	82,62	*Osp. S. G. Moscati-Aversa	CE	518	40,15	44,29
CCA S. Paolo-Aversa	CE	371	79,25	76,95	CCA Malzoni-Agropoli	SA	386	35,75	43,11
CCA S. Rita-Atripalda	AV	152	82,89	76,37	Osp. Rizzoli-Lacco Ameno	NA	254	33,86	42,36
CCA Villa Maione-Villaricca	NA	368	72,55	75,92	*A.O. Cardarelli-Napoli	NA	534	42,88	41,83
*CCA Villa dei Fiori-Acerra	NA	701	63,91	74,59	**Osp.C. Fatebenefratelli-Napoli	NA	870	37,47	41,77
*CCA Villa del Sole-Caserta	CE	546	68,13	74,17	*Osp.C. S.C. di Gesù Fatebenefratelli-Benevento	BN	758	37,6	41,52
CCA Trusso SRL-Ottaviano	NA	244	78,28	73,87	Osp. di Maddaloni-Maddaloni	CE	152	31,58	37,92
CCA Tortorella SPA-Salerno	SA	228	77,19	73,23	**A.O. S. G. Moscati-Avellino	AV	864	33,56	34,02
*CCA Villa Fiorita SPA-Capua	CE	581	75,04	72,02	Osp. Riuniti Area Nolana-Nola	NA	362	32,04	33,5
**Osp. S. M. Speranza-Battipaglia	SA	806	55,71	69,12	Osp. di Ariano Irpino-Ariano Irpino	AV	203	39,9	33,14
*CCA Hippocratica SPA-Salerno	SA	544	67,1	67,02	Osp. Immacolata-Sapri	SA	170	27,06	32,93
*CCA S. Patrizia-Napoli	NA	529	61,25	64,63	Osp. di Boscotrecase-Boscotrecase	NA	210	29,05	31,3
CCA S. Maria La Bruna SRL-Torre Del Greco	NA	292	58,22	64,19	*CCA Clinica Mediterranea SPA-Napoli	NA	670	25,82	29,32
CCA Villa Stabia-Castellammare Di Stabia	NA	473	52,01	63,76	*Osp. De Luca e Rossano-Vico Equense	NA	572	19,06	25,33
*CCA Pineta Grande-Castel Volturno	CE	569	56,94	63,23	**Osp.C. Fondazione Evangelica Betania-Napoli	NA	1415	25,16	23,62
Osp. Landolfi-Solofra	AV	215	54,42	60,82	**A.O. S. S. Anna e Sebastiano-Caserta	CE	918	25,27	23,21
*CCA Maria Rosaria SPA-Pompei	NA	637	54,16	60,24	**A.O. G. Rummo-Benevento	BN	833	25,69	18,14
Osp. Loreto Mare-Napoli	NA	461	48,16	60,06	**CCA Villa dei Platani-Avellino	AV	1194	20,35	16,52
Osp. S. Luca-Vallo Della Lucania	SA	204	63,24	59,75	*Osp. S. Leonardo-Castellammare Di Stabia	NA	587	13,29	14,82
*Osp. S. Giuliano-Giugliano In Campania	NA	561	52,05	58,41	Osp. S. Francesco d'Assisi-Oliveto Citra	SA	1	0	-
Osp. S. M. delle Grazie-Pozzuoli	NA	447	49,89	57,1	Osp. Civile G. Scotto-Procida	NA	1	100	-
A.O.U.U. S. M. dell'Olimo-Cava De' Tirreni	SA	250	52,8	56,94	Osp. S. Rocco-Sessa Aurunca	CE	113	61,06	-
Osp. S. Gennaro-Napoli	NA	209	42,11	56,23	Osp. Maria S.S. Addolorata-Eboli	SA	146	56,16	-
A.O.U.U. Amico G. Fucito-Mercato S. Severino	SA	338	47,34	54,06	Osp. di Capri-Capri	NA	44	50	-
**Osp. Umberto I-Nocera Inferiore	SA	972	51,03	53,51	Osp. di Piedimonte Matese-Piedimonte Matese	CE	109	43,12	-
Osp. Civile S. Giovanni di Dio-Frattamaggiore	NA	463	44,71	53,4					
Osp. Martiri di Villa Malta-Sarno	SA	439	43,96	53,37					
Osp. S. Paolo-Napoli	NA	373	43,7	52,76					
**A.O.U.U. S. Giovanni di Dio e Ruggi-Salerno	SA	930	50,43	51,67					
*CCA N.S. di Lourdes SPA-Massa Di Somma	NA	637	51,96	51,1					
CCA A. Grimaldi-San Giorgio A Cremano	NA	318	60,38	50,86					
*CCA Villa delle Querce-Napoli	NA	596	72,15	49,24					
CCA La Madonnina SRL-S. Gennaro Vesuviano	NA	335	48,06	48,39					
Osp. S. Arsenio-Polla	SA	258	43,8	48,33					
Osp. S. Giovanni Bosco-Napoli	NA	466	40,34	47,6					

Fonte: Dati Agenas, Ministero della Salute



** Strutture che fanno da 800 a oltre 1000 parti annui (le strutture più sicure secondo gli standard ministeriali)
 * Strutture che sono oltre la soglia di 500 parti annui (il minimo richiesto secondo gli standard ministeriali).
 Nessun asterisco - a chi fa meno di 500 parti annui (38 su 71 centri nascita) e che qui va detto che alcuni 4 o 5 sono appena sotto soglia gli altri invece lontani dal minimo

La sanità

Campania, la rete delle nascite tra falle e reparti da chiudere

to Citra e Eboli che sin dal 2011 avrebbero dovuto confluire a Battipaglia, ci sono Piedimonte Matese, e Sessa Aurunca in cui nascono poche decine di bambini, Boscotrecase (che sta per chiudere i battenti), Sapri, Ariano, Irpino, Nola, Maddaloni, Polla. Il Fucito di Mercato San Severino e Cava dei Tirreni (per ora salvato dal Tar) dovrebbero confluire nel Ruggi di Salerno. Segnato il destino del Landolfi di Solofra e dell'ospedale di Vallo. Così per la Santa Lucia del vesuviano, San Paolo di Aversa, Santa Rita di Atripalda, Villa Maione di Villaricca, Trusso di Ottaviano, Tortorella nel salernitano, La Bruna di Torre del Greco e La Maddonina di San Gennaro Vesuviano. La Grimaldi di San Giorgio ha invece già chiuso. In bilico, tra pubblico e accreditato, in quanto poco sotto la soglia minima, la clinica Stabia, gli ospedali di Giugliano, Pozzuoli, e Frattamaggiore, Sarno, Marcianise, la San Michele di Maddaloni e Malzoni di Agropoli. L'ultimo Piano ospedaliero targato Caldoro, bocciato dal mi-



nistero, concedeva deroghe solo nelle zone disagiate (Ariano Irpino, Piedimonte, Sessa Aurunca, Ischia, Sapri e Vallo della Lucania).

Asl Napoli 1

Nella Asl Napoli 1 oltre a Villa Betania e Fatebenefratelli, ospedali classificati religiosi che macinano grandi numeri, solo il Loreto Mare, con 461 nati nel 2014, e il San Giovanni Bosco con 410 si avvicinano allo standard. Il San Gennaro con 209 è stato già chiuso in vista dell'ospedale del Mare. Ma anche la maternità del San Paolo (373 nati) è da dismettere. Intanto, l'attuale commissario Pizzuti, nella riorganizzazione per i nuovi turni oltre a dirottare Ostetricia e Nido degli Incurabili in altri punti nascita aziendali e verso la Sun (25 infermieri, 8 ginecologi, 5 ostetriche, e 3 pediatri), prevede di dismettere tutti i punti nascita sotto i 1000 nati.

La Sun

Il nuovo reparto di Ostetricia e Ginecologia della Sun, inaugurato a fine 2014, è in attesa di inaugurazione. La Ginecologia per anni ha lavorato in sinergia con il dirimpettaio Incurabili dove c'è l'Ostetricia. Il personale è della Asl, la direzione della Sun e la convenzione risale al 1999. Il trasferimento è ora bloccato dai cedimenti strutturali degli Incurabili. Del trasloco si è assunta la regia la struttura commissariale dopo un vertice tra il commissario della Sun Maurizio Di Mauro e il commissario ad acta per la sanità Polimeni. Probabile dunque che le situazioni si sblocchi a breve. In attesa ci sono 12 culle del nido, una terapia intensiva e sub intensiva, 24 posti per le mamme. La fusione dovrebbe far salire i 400 nati annui degli Incurabili a quota 700.

I sindacati

«Da cinque anni denunciamo le anomalie della rete materno infantile - avverte Antonio De Falco, segretario regionale della Cimo - la presenza di Tin senza maternità è, per norme nazionali e regionali, da considerarsi un'eccezione per qualità e sicurezza a partorienti e prematuri. La riorganizzazione del 2010 prevedeva punti nascita sia al Santobono che al Monaldi, poi è cominciato un periodo buio e oggi il 50% di Tin della provincia è dissociato dal punto nascita». «Finora - rincara D'Angelo della Cisl medici - in assenza dell'Ospedale del Mare nel raggio di 10 km per una popolazione che pareggia quella dell'intera Basilicata, la chiusura parziale dei servizi dell'Annunziata, ha danneggiato le mamme a rischio ed i neonati prematuri. Tre anni fa una gravida pre-termine in trasferimento presso una Tin per un guasto all'ambulanza sulla Napoli-Salerno sfiorò la tragedia».

Lista nera
 Da Eboli a Piedimonte da Sessa a Solofra: viaggio tra cifre e carenze

Asl 1, summit contro le criticità in Radiologia e Salute mentale

Il caso

Saranno disposti trasferimenti di personale per tamponare I sindacati: «Il confronto serve»

Melina Chiapparino

Vertice tra la direzione generale dell'Asl Napoli 1 ed i sindacati del comparto sanità per unire le forze. Questo lo scopo della riunione che si è svolta ieri al Frullone, dove si sono seduti allo stesso tavolo il Commissario straordinario Renato Pizzuti ed i vari rappresentanti delle sigle sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Nursing-up, Fials ed Fsi. Mani tese dunque ma anche tante le criticità in sospeso, a cominciare dai due i punti in agenda: la redistribuzione del personale tecnico di Radiologia e la riorganizzazione del settore «Salute Mentale». Priorità del commissario

è la gestione delle unità di tecnici da distribuire in base alla «produttività» dei presidi. Ad esempio il Loreto Mare che ha effettuato 64.267 prestazioni in Radiologia nel 2015 a dispetto di Vecchio Pellegrini, San Giovanni Bosco e San Paolo che non hanno superato le 46mila prestazioni ciascuno, va aiutato con l'implemento del personale. Al contrario, i dipartimenti di radiologia con scarse cifre, sono destinati all'accorpamento o al trasferimento del personale. Nel verbale di fine riunione si prevede, appunto, di trasferire 4 tecnici radiologi nell'ospedale di via Vespucci, prendendoli dal Loreto Crispi, dal San Gennaro, dall'Elena d'Aosta e da un quarto presidio che avrebbe dovuto essere il Vecchio Pellegrini, ipotesi che ha incontrato il «no» dei sindacati. Il distretto 27, che abbraccia Vomero e Arenella, perderà due tecnici perché verrà deputato solo allo screening mammario e le unità in trasfer-



Problemi Quelli evidenziati all'ospedale Loreto Mare sono notevolissimi e riguardano più settori, in particolare la Radiologia

ta andranno ai distretti 25, di Bagnoli e Fuorigrotta e 30 di Miano. Secondigliano e San Pietro a Paterno. Nel distretto 32 di Barra, San Giovanni e Ponticelli la Radiologia verrà chiusa per la presenza, a 800 metri, del presidio intermedio di via Ciccarelli. Mobilità di personale e accorpamenti seguono le cifre della produttività ma, sottolinea Italia Scappino, segretaria regionale Uil, «ci sono situazioni come l'accorpamento previsto per la Neuroradiologia al San Giovanni Bosco, attualmente guasta, a quella del Loreto Mare, che devono obbligatoriamente comportare il funzionamento del servizio 24ore su 24». In pratica, se i tecnici del San Giovanni saranno trasferiti, la Neurologia del Loreto che non funziona h24, dovrà diventarlo. Inoltre «la redistribuzione delle risorse non può limitarsi solo ai tecnici radiologi», come ha indicato Mario Marchetti, coordinatore provinciale Fials. Nonostante tutto «la mo-

dalità di confrontarsi e interagire in rete con la direzione ha rappresentato un'apertura importante per migliorare la situazione dei lavoratori e dell'assistenza sanitaria», ha tenuto a dire Andrea Arciuolo, vice del dipartimento sanità Cisl ma c'è stato anche chi ha puntato il dito sui tempi di attesa per una radiografia che viaggiano ancora dai 7 mesi ad un anno», come indicato da Lello Pavone del Nursing Up, critico nei confronti di una riunione «il cui risultato è il semplice spostamento di 4 tecnici di radiologia». Altra questione emersa è stata la chiusura di uno dei 3 pronti soccorso dedicati alla Salute Mentale, ovvero quello del Monaldi ma «bisogna fare la massima attenzione nel chiudere queste realtà per attingere personale - ha avvertito Rosario Cerullo della Cgil - Accorpate troppi ammalati ci farebbe tornare indietro di anni nella gestione del disagio mentale».